

# «Ambulanze senza medici e infermieri» Il capo del 118: chiamarci è un terno al lotto

Chiusa la metà delle centrali operative. La denuncia: «Sistema smantellato»

## IL COMMENTO

di RAFFAELE MARMO



## NIENTE TAGLI SULLA VITA

**CI SONO** temi sui quali un Paese civile non solo non si divide, ma si unisce o si dovrebbe unire. Uno di questi è il «118». Quel numeretto che ognuno di noi non vorrebbe mai chiamare, ma che ci rassicura sapere che esiste, che funziona, che è sempre e comunque attivo e operativo. Quel numeretto, insomma, sul quale dobbiamo sapere di poter contare, sperando di non usarlo mai. Scoprire, invece, che uno dei servizi essenziali e neuralgici di un sistema sanitario degno di questo nome, il servizio del soccorso attraverso le ambulanze, è a rischio, perché penalizzato da tagli di risorse, mancanza di personale specializzato, inefficienze gestionali, ebbene, scoprire questo allarmante stato di cose è davvero desolante e drammaticamente preoccupante.

**NON** si discute del dato di fatto endemico di una sanità nella quale si ammano sacche di sprechi aggredibili e, semmai, mai aggrediti: basti pensare alla ormai famigerata siringa, assurda a simbolo di ogni spending review, il cui costo varia anche del 100 per cento, a seconda della latitudine della Asl che l'acquista. Ma, quando si ha a che fare con le emergenze più urgenti di tutte e con i mezzi e il personale per fronteggiarle, il criterio ragionieristico e meramente contabile dovrebbe di necessità cedere il passo alla considerazione ineludibile che in questo caso non c'è niente da tagliare, non ci può essere niente da ridurre per definizione. Dunque, bene ha fatto il dottor Mario Balzanelli, una vita tra ambulanze e pronto soccorso, a denunciare il pietoso e disperante stato di abbandono del «118» italiano: taglio dopo taglio, regioni e Asl hanno finito per colpire al cuore uno dei gangli vitali del nostro sentirci sicuri, la piattaforma della nostra sopravvivenza. Richiamare all'ordine e al dovere dell'azione sull'emergenza «118» i decisori della sanità nel nostro Paese è il minimo che possiamo fare.



**IN PRIMA LINEA**  
Mario Balzanelli, presidente della Società italiana sistema 118

**Alessandro Farruggia**

ROMA

**QUATTRO** milioni di prestazioni all'anno. La differenza tra la vita e la morte per chi ha avuto un incidente stradale, un infarto, un ictus. Ma nonostante questo ruolo insostituibile, il 118 è la Cenerentola del servizio sanitario. A lanciare l'allarme è il presidente nazionale della Società italiana sistema 118, il dottor Mario Balzanelli, di Taranto. «Siamo sotto i tacchi - accusa -, negli ultimi 7-8 anni il servizio sanitario di soccorso è stato smantellato. Il 118 rappresenta il cardine della sicurezza di 60 milioni di italiani laddove questa venga minacciata da una patologia acuta. Ora, invece di essere messo dal legislatore nelle condizioni di svolgere questa funzione in modo adeguato, il servizio è stato progressivamente depotenziato. Chiamarci è un terno al lotto. Per il 118 si spende l'1,7% delle spesa sanitaria nazionale. Non esiste, servirebbe almeno il doppio».

**BALZANELLI** è un fiume in piena, ricorda che un decreto mini-

steriale del 2015 prevede che per ogni 60mila persone, «va garantito sui mezzi di soccorso un team di prestazione avanzata», ma le ambulanze medicalizzate sono troppo poche, specie al Nord, mentre al Sud la percentuale sul totale degli equipaggi con sanitari a bordo è più alta, anche se il numero delle ambulanze è più basso e quindi i tempi di attesa sono più alti. «Se una persona ha bisogno di soccorso - dice - deve averlo, secondo la normativa, in 8 minuti in aree urbane e 20 minuti per le aree extraurbane. Ma questo non viene rispettato praticamente mai. C'è anche un problema di chi arriva, perché se uno sta morendo ci vuole un team in grado di fare diagnosi e terapia d'emergenza. E questo possono fare solo un medico e un infermiere».

**PER** questo Balzanelli ha perso la pazienza. «Denuncio - dice - lo smantellamento, in quasi tutte le regioni, degli organici medici ed infermieristici, ossia della componente sanitaria in grado di assicurare al paziente diagnosi e terapia potenzialmente salvavita. Denuncio contratti precari pesantemen-

## L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio

Forlì Musei San Domenico  
10 febbraio - 17 giugno 2018

www.mostraeternoeltempo.it

Informazioni e prenotazioni mostra

tel. 199 15 11 34

Riservato gruppi e scuole

tel. 0543 36 217 - mostraforli@civita.it

Biglietti

Intero € 12,00 Ridotto € 10,00

Ufficio stampa

www.studioessoci.net

Orario di visita

da martedì a venerdì: 9.30-19.00

sabato, domenica, giorni festivi:

9.30-20.00, lunedì chiuso

2, 23 e 30 aprile apertura straordinaria

La biglietteria chiude un'ora prima

Catalogo SilvanaEditoriale



In collaborazione con  
Comune di Forlì



Fondazione  
Cassa del Risparmio  
di Forlì



Italia  
spaccata

**Più mezzi al nord  
che al sud del Paese  
Ma gli specialisti a bordo  
sono troppo pochi**

te inadeguati rispetto alle complessità reali di gestione ed ai rischi sul campo, turni massacranti e livelli di formazione disomogenei. Si sono chiuse la metà delle centrali operative del 118, con il risultato che non si è risparmiato un euro e si sono create centrali operative più grandi e costose. Per questo, dice, «chiederemo al nuovo ministro della Salute un incontro urgente nel quale avanza la richiesta di una riforma globale che potenzi il 118 e che uniformi la situazione a livello nazionale: il livello delle cure di un trattamento di emergenza deve essere uguale per tutti i cittadini». «Auspico che il prossimo ministro della Salute, quale che sia il suo orientamento politico - concludo - sia capace di una svolta storica. Vogliamo essere messi nelle condizioni di fare la differenza tra la vita e la morte». Un affondo che le Regioni non hanno gradito. Già nel pomeriggio di ieri Balzanelli è stato chiamato dal governatore della Puglia, Michele Emiliano. In serata l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera, precisa: «Capisco ci siano problemi a livello nazionale. Ma il modello lombardo non presenta nessuna criticità».